Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 24-01-2013
Pagina 37
Foglio 1

www.ecostampa.it

ANALISI

La forma del diritto e la sostanza del lavoro

di **Paolo Bricco**

C'è il tema dei soldi, i 3,5 miliardi di euro che servono a riammodernare gli impianti. E c'è la questione dell'interpretazione unilaterale e autoreferenziale del diritto. Dopo il no della Procura di Taranto al dissequestro vincolato dei prodotti, i due argomenti si fondono in un unicum dove la sola cosa che si vede sono gli 8mila lavoratori per cui l'Ilva dovrebbe chiedere la cassintegrazione.

Sono i Riva a dover tirare fuori i soldi. Non tanto per una questione morale. Semplicemente perché, dato che lo Stato non ha più un euro in cassa, è impossibile ripetere l'oscena commedia della pubblicizzazione delle perdite che ha unito per tutto il secolo scorso il capitalismo del Nord e l'economia del Sud.

Il diritto è lo strumento interpretativo e pragmatico con cui si dirimono le questioni. In questo caso, la scelta delle controparti di agire all'interno del perimetro dei codici rende tutti legittimati a considerarsi formalmente nel giusto, ma rischia di rendere impossibile la formulazione di una soluzione.

Prendiamo il problema delle fidejussioni a garanzia dei lavori. Negli ambienti giudiziari che seguono il dossier Ilva si è avvertito un certo malessere, quando mercoledì il presidente Ferrante ha depositato l'istanza di dissequestro delle merci. A Taranto avrebbero ritenuto essenziale, se non una fidejussione, almeno una forma di garanzia sui beni sequestrati. Nel gioco degli specchi di una vicenda in cui stanno per evaporare 12mila posti di lavoro, l'introduzione di una qualche forma di garanzia sarebbe stato percepito come un gesto di buona volontà. Una introduzione a cui l'Ilva non ha nemmeno pensato dato che, in caso di sequestro preventivo di un bene frutto di un reato, non ha senso porre la fidejussione. Il tema della garanzia sta ricorrendo in maniera ossessiva. Nel suo ultimo provvedimento il gip Todisco ha sottolineato come il ministro Clini, nell'Aia, non l'abbia richiesta all'Ilva.

Il procuratore di Taranto Sebastio, gli avvocati della difesa, il gip. Tutti stanno facendo trottare in maniera impeccabile i loro cavalli all'interno della pista del diritto e dei codici. Il problema è che, alla fine, il cavallo rischia di morire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La questione industriale

L'Ilva pronta a chiedere ottomila Cig

Ferrante: situazione finanziaria critica

Coop abbandona la Campania

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.